

# Fincantieri in borsa opportunità di crescita

GIACOMO DI CAPUA

SULL'IMPORTANZA storica di Fincantieri per il nostro territorio, e in merito al ruolo strategico che ricopre per il sistema-Paese credo che potremmo stare a discutere a lungo: 9.500 lavoratori diretti, 20.000 nell'indotto, un fatturato di 2,4 miliardi di euro, un portafoglio commesse per 3.300 milioni, questi sono alcuni numeri, forse sterili se paragonati al patrimonio inestimabile costituito dalla professionalità delle maestranze, ma certamente sono elementi significativi per comprendere quanto sia importante che questa azienda possa continuare a crescere. Eppure autorevoli esponenti della sinistra della nostra città, oggi al Governo, come l'onorevole Sergio Olivieri, il sottosegretario Lorenzo Forcieri e il senatore Egidio Banti anziché convergere si piazzano su posizioni contrapposte emerse solo pochi giorni fa dai media: il primo ha dichiarato: "Fincantieri in Borsa? Inaccettabile se ne parli nel Dpef" "La quotazione in Borsa di Fincantieri non convince"; il secondo ha affermato "La quotazione in Borsa è un'esigenza, chi dice no sbaglia: così si frena l'azienda".

E per Banti "La quotazione è l'unica strategia possibile". Questo è lo spettacolo, il valzer di dichiarazioni contrastanti, a cui la città sta assistendo.

Apprezzo, e lo dico con vera sincerità, il tentativo del consigliere Pollio di gettare acqua sul fuoco e spostare l'attenzione del dibattito sul piano industriale, un fatto molto più tecnico, rispetto alle "prese di posizione ideologiche" che la politica ha assunto fino ad oggi.

Spetta invece, a mio modo di vedere, proprio alla politica dare degli indirizzi "ideologici" e dettare delle linee guida sempre e comunque finalizzate al perseguimento dell'interesse pubblico ed in questo caso nell'interesse del nostro territorio che ospita uno degli stabilimenti Fincantieri.

E' sacrosanto il diritto dei sindacati di conoscere e condividere, almeno a livello generale, il piano industriale e le strategie aziendali, e tant'è che così è stato fatto visto che Fim-Cisl e Uilm si sono più volte dichiarate assolutamente favorevoli alla quotazione e al piano industriale incentrato sulla necessità dell'azienda di essere presente sui più importanti e trafficati mari del mondo per garantire più commesse e più utili".

Anche in tema di controllo pubblico, mi pare che il governo abbia dato dei segnali di grande chiarezza, il 51% delle azioni statali passeranno infatti da Fintecna (società nata dalle ceneri Iri per dismettere il patrimonio pubblico) al ministero dell'economia, garantendo così al Tesoro un controllo diretto e blindando di fatto la pubblicità dell'azienda.

GIACOMO DI CAPUA è consigliere comunale di Forza Italia

**Il giovane  
consigliere  
comunale di Forza  
Italia mette a  
nudo le divergenze  
della maggioranza  
di centrosinistra**